



Vallarsa

notizie n.74



Sommario

SINDACO E GIUNTA

- 1 Care Vallarsere e cari Vallarsesi

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 2 A Vienna per Ricordare... Ritornare... Rivedere...
Rincontrare... Rinnovare
3 Sport all'aria aperta: scelta sempre più convinta
4 Dal capovilla alla nomina dei delegati del sindaco
6 Kintsugi e pari opportunità
8 Acqua: il punto della situazione

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 9 La politica è (anche) amore
10 La condivisione che non c'è

ORIGINI, STORIA E ATTUALITÀ

- 11 Mostra e concerto per inaugurare la sala Ex catasto
12 Dall'Australia e dall'Argentina: a Sottoriva e Foxi sulle tracce dei nonni
12 Le mie radici
14 Evviva il Giro d'Italia

DALLE SCUOLE

- 17 Bimbi al giro

FORTAIE COI PERI E ALTRE BONTÀ

- 18 Torta di mandorle

DALLA CASA DI RIPOSO

- 19 Augusto Pezzato: Una vita per "la casa di riposo"

DALLE PARROCCHIE

- 20 Notizie dalle nostre comunità

DALLA BIBLIOTECA

- 21 Ricerca sui soprannomi della Vallarsa

DALLE ASSOCIAZIONI

- 22 Conoscere per capire
23 Ceste e cestoni di un secolo fa
24 Dallara ci aspetta!
25 La "Casetta": riferimento per tutti
26 50 di canto per Fabio
26 Con le "mani in pasta"
27 Celebrazioni, ricordi e interventi

DAI GIOVANI

- 28 Piano giovani, i nostri progetti 2023

LE INIZIATIVE IN VALLE

- 29 Fiera di San Luca: edizione numero 35
30 40 eventi tra luglio e agosto.
30 L'estate della Vallarsa vive in ogni frazione

DAI LETTORI

- 32 Una leggera carezza
33 Creare anche in pochi

INVIACI LE TUE FOTO, POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE



Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie che ti sembrano adatte, non esitare, inviacela. Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà. Quando invii lo scatto a comune@comune.vallarsa.tn.it non dimenticare di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisce la foto) e un titolo.

Vallarsa Notizie - Periodico del Comune di Vallarsa - anno XXXI n.74, agosto 2023. Chiuso in tipografia il 30 agosto 2023

Direttore Responsabile
Luca Nave

Recapito
Comune di Vallarsa, fraz. Raossi

In copertina
foto di Tiziano Maraner

Comitato di Redazione
Marta Stoffella
Franca Bruni
Stefania Raoss
Tiziano Maraner

Stampa e impaginazione
Grafiche Stile sas

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
sezione: "comune/comunicazione"

Care Vallarsere e cari Vallarseri

La Vallarsa, con la sua incantevole bellezza naturale e il suo ricco patrimonio culturale, ha da sempre un grande potenziale di crescita. L'amministrazione è impegnata con gli strumenti che ha a disposizione e attraverso la collaborazione con gli operatori dei diversi settori, dei residenti e di tutte le persone che hanno a cuore la Vallarsa, nello stimolare tutti, in maniera positiva e costruttiva, a fronteggiare le sfide del prossimo decennio e a costruire una realtà sempre più "viva", inclusiva e sostenibile.

Ricordo che come nuova amministrazione, fin da subito, ci siamo impegnati su due obiettivi. Il primo è stato, nelle difficoltà quotidiane che sempre sono esistite nei piccoli Comuni, dare continuità amministrativa e servizi per le esigenze delle diverse fasce di età. Il secondo obiettivo, legato alla visione che avevamo e abbiamo di questa valle, cercare di imprimere un cambiamento a un lento declino che sembrava inesorabile. Cambiamento che partendo da una mentalità diversa e con la partecipazione di tanti ci può aiutare a migliorare la qualità di vita

di chi ama il nostro territorio.

Il lavoro di squadra è un elemento chiave per raggiungere il successo in qualsiasi ambito, sia esso nel mondo professionale, sportivo o sociale. Una squadra ben organizzata e coesa può superare sfide che sarebbero impossibili da affrontare individualmente. Tuttavia, il vero segreto del successo risiede nella combinazione di due fattori fondamentali: una mentalità positiva e una mentalità costruttiva.

Alcuni segnali positivi credo ci siano, siamo convinti che il percorso sia ancora lungo e impegnativo, ma possibile.

Per questo noi amministratori ci impegniamo quotidianamente con la consapevolezza che possiamo fare solo una parte, ma con l'aiuto di tutti siamo certi che sarà possibile portare quei miglioramenti che la gente di Vallarsa si merita.

Con questi brevi concetti invio un caro saluto ai lettori e invito sempre tutti al confronto sincero ma costruttivo per il bene della gente di Vallarsa.

Il sindaco Luca Costa



A Vienna per Ricordare... Ritornare... Rivedere... Rincontrare... Rinnovare

Il 21 novembre 1992 l'amministrazione comunale di Vallarsa ha sottoscritto il gemellaggio con Mitterndorf an der Fischa, luogo di esilio di tanti vallarsesi durante la prima guerra mondiale e ora, a 30 anni da quel giorno, intende rinnovare il patto di amicizia, fraternità e collaborazione per poter condividere anche con le nuove generazioni la storia, la cultura e i valori che abbiamo in comune.

Per i giorni 19, 20 e 21 ottobre 2023 è previsto un viaggio che porta a Vienna e Mitterndorf an der Fischa per incontrare i no-

stri amici austriaci: la popolazione, le associazioni e tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

L'iniziativa ha messo in programma, per i mesi di agosto e settembre, lo spettacolo "Armonicamente dal fronte" (La partenza verso l'ignoto di un soldato trentino, raccontata dalla moglie attraverso le lettere che arrivano dal fronte) nella frazione Dosso; inoltre il corso di conversazione tedesca, cultura e storia dell'Austria (per le adesioni chiamare 0464 869048 o inviare email alla biblioteca@comune.vallarsa.tn.it)

Il viaggio è programmato per il 19 - 20 - 21 ottobre: primo giorno partenza per Vienna; secondo giorno visita alla città di Vienna in mattinata e pomeriggio trasferimento a Mitterndorf per manifestazione di rinnovo del gemellaggio; terzo giorno: ritorno in Vallarsa.

Chi è interessato a partecipare all'iniziativa può dare l'adesione di massima entro il 15 settembre o chiedere informazioni al Comune di Vallarsa tel. 0464 860860 o all'indirizzo email comune@comune.vallarsa.tn.it Le adesioni definitive e il pagamento verranno trattate da un'agenzia viaggi.



COMUNICATO DALLA BIBLIOTECA

Il termine per la consegna degli elaborati del concorso letterario e di ricerca storica "Storie di paese" è stato ulteriormente prorogato al 31 dicembre a seguito della chiusura della Biblioteca. Per ottenere informazioni o consegnare gli elaborati è possibile rivolgersi al Comune di Vallarsa - Assessorato alla cultura tel. 0464 860860 - comune@comune.vallarsa.tn.it. Se è possibile, come immagine, inserire la prima pagina del pieghevole, grazie.

Sport all'aria aperta: scelta sempre più convinta

Lo sport all'aria aperta è sempre più connesso alla Vallarsa: escursioni a piedi e con biciclette di ogni tipo e per ogni livello di allenamento, bouldering (arrampicata sui massi) sono diventati abituali.

A maggio abbiamo ospitato il 2° Bike Festival che ha cambiato nome: grazie all'ingresso nell'organizzazione del Comune di Valli del Pasubio, è diventato "Pasubio Bike Festival". Un appuntamento che ha puntato sullo stare assieme e ha aperto a tutti i tipi di dueruote: ebike, mountabike e gravel. Ci sono stati l'esplorazione di itinerari cicloturistici e attività per bambini, che si sono messi alla prova anche sulla nuova pump track. Non sono mancati gli espositori di prodotti tipici e di attrezzatura sportiva, il noleggio bici, i tour guidati. «Un ringraziamento speciale va a tutte le associazioni di volontari che si impegnano per la buona riuscita dell'evento e, in particolar modo, all'Associazione Piccole Dolomiti Ebike che ne tiene la regia. Grazie anche al Comune di Valli del Pasubio e all'Apt Rovereto Vallagarina che lo sostiene» ha detto l'assessore comunale allo sport e al turismo

Matteo Rossaro.

Sempre a maggio, 2ª edizione anche per il bouldering a Campogrosso, organizzato nel contesto del Vallagarina Experience Festival. L'Associazione Zamberlan Arrampicata Asd ha offerto la "tabellatura" di 25 massi con 2-3 vie a masso, con possibilità di noleggio di "Crashpad". Le nuove bacheche sono state posate dall'Associazione in collaborazione col Comune: l'amministrazione ha predisposto i supporti, gli sportivi hanno creato i pannelli esplicativi.

In estate, il Bike park al Passo Pian delle Fugazze ha accolto gli appassionati per tre weekend, proponendo l'XFORTE Junior Bike Park: un circuito attrezzato per bambini dai 4 ai 9 anni da percorrere con le balance bike o le bici a pedali, per imparare ad andare in bicicletta e divertirsi. Era presente personale appositamente formato, bici e caschetti sono stati messi a disposizione dall'Asd Piccole Dolomiti E-Bike.

C'è stata pure la possibilità di giocare a calcio. In aprile i tecnici della Trento Academy, che si occupa dell'attività di base dell'Ac Trento 1921 (la Pri-



ma Squadra è in serie C) sono stati a Raossi per un "Open Day" organizzato in collaborazione con l'Us Vallarsa. È stata una prima occasione per un progetto più ampio: Comune e Unione sportiva mettono a disposizione i luoghi dove i tecnici della Trento Academy possono far divertire i bambini e – magari – riuscire a innescare la costituzione di un settore calcio giovanile. Il progetto è stato da subito declinato sulle Valli del Leno (Terragnolo, Trambileno, Vallarsa) e da settembre ci saranno anche due allenatori del Rovereto che si aggiungeranno per far fare due allenamenti a settimana. Il sogno è costituire una squadra delle Valli del Leno.

Dal capovilla alla nomina dei delegati del sindaco

di Anna Pancheri
consigliere comunale

La costituzione di una figura di riferimento per le frazioni del Comune di Vallarsa, assieme al potenziamento dei canali di comunicazione coi residenti, costituiscono le azioni di programma amministrativo in merito al favorire una maggiore vicinanza tra istituzioni e popolazione, promuovendo così la partecipazione attiva alla vita della comunità e una efficace comunicazione in entrambe le direzioni.

Nell'immediatezza di assolvere a tale necessità, l'azione più fattibile per la nuova amministrazione comunale sarebbe stata di eleggere a capovilla (o capo frazione o rappresentante di frazione) i componenti stessi della lista Vallarsa in Comune - costituitasi per promuovere l'elezione di Luca Costa a sindaco di Vallarsa: la lista infatti è nata dall'unione di differenti voci rappresentative di tutto il territorio di cui siamo sempre stati orgogliosi, poiché collegiale e aperta. Tuttavia le nomine delle cariche in giunta e in consiglio comunale, le deleghe e le funzioni da

assolvere, hanno ricombinato disponibilità e senso di responsabilità: si è formato così un gruppo di lavoro - costituito da Matteo Rossaro, Anna Pancheri, Andrea Martini e Thomas Maraner - allo scopo di mettere allo studio l'istituzione della figura di capovilla, interrogandosi sulle modalità di nomina, la rappresentatività del territorio, le funzioni, i rapporti con la popolazione, gli incontri periodici di restituzione tra i rappresentanti di frazione e l'amministrazione comunale, la durata della carica, la stesura di un apposito regolamento comunale.

I punti di forza individuati sono rappresentati innanzitutto dalla cittadinanza attiva già esistente in Vallarsa e rappresentata dall'insieme delle tante associazioni, indice che il mettersi in gioco e l'assumersi responsabilità in voce di altri è una delle belle caratteristiche dei vallarsesi; i punti di debolezza riscontrati invece, e che spesso si presentano anche per altri aspetti che investono la nostra valle, sono dati dall'eterogeneità delle frazioni soprattutto

nel numero di abitanti e che portano a un insieme di riflessioni sulla rappresentatività e sulla modalità di nomina.

Dal percorso di studio fatto, per il quale si ringraziano i componenti del gruppo di lavoro, dalle conclusioni tratte in merito a criticità e fattibilità e dalla sempre più impellente necessità di rendere operativa questa figura (palesatasi con forza già dalla scorsa estate 2022 nell'osservare le disposizioni contenute nelle ordinanze "anti siccità") in data 3 luglio 2023 sono stati comunicati i 22 delegati del sindaco, nominati come previsto dal Codice degli enti Locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, L.R. 3 maggio 2018, n.2 e s.m., che all'articolo 31 ne prevede l'istituzione.

Nell'operare la scelta sono state tenute a mente quelle che consideriamo le caratteristiche ideali per la figura di rappresentante di frazione, ovvero una persona attiva e presente nel tessuto sociale della propria frazione o del gruppo di frazioni sottese alla propria delega, in grado

di osservare, ascoltare e percepirne necessità e bisogni, e capace di mantenere una comunicazione conciliante ed equilibrata ma soprattutto proattiva alla cura del bene comune. La nomina dei delegati del sindaco non preclude comunque la facoltà di

ogni cittadino di avere un rapporto diretto con sindaco e amministrazione comunale.

Ringraziando chi si è reso disponibile, e anche chi ha rinunciato, ben capendo la responsabilità che può essere percepita da una delega così delicata e

importante, auguriamo a tutti i delegati del sindaco un buon lavoro!

FRAZIONE	DELEGATO
ALBAREDO	Enrico Vernice
ANGHEBENI	Paolo Maraner
ARLANCH - SEGA - SOTTORIVA	Maurizio Martini
ASTE	Federico Rippa
BASTIANELLO - PEZZATI - CANOVA	Davide Pezzato
OBRA (BROZZI-ROIPI-ZENDRI-LARESI)	Massimo Broz
BRUNI - RIVA - CUNEGHI	Renato Angheben
CAMPOSILVANO	Mauro Stoffella
CUMERLOTTI	Michele Cobbe
FOPPIANO	Mara Gasperini
FOXI	Claudio Angheben
LOMBARDI - SICH	Cristina Gasperini
MATASSONE - ZANOLLI	Mirko Stofella
OMETTO	Cesare Cobbe
PARROCCHIA	Ametetnsae Hmed - Suor Pasqualina
PIANO - PASSO PIAN DELLE FUGAZZE - POIANI - CRENEBA - MARTINI	Umberto Briccio
RAOSSI - COSTA - BUSA - PIAZZA - CORTE	Domenico Rigo
SANT'ANNA - FONTANA - ROBOLLI - NAVE	Stefano Fontana
SPECCHERI	Walter Zeni
STAINERI	Franco Maraner
VALMORBIA - DOSSO TEZZE	Walter Martini
ZOCCHIO	Mario Capello

Kintsugi e pari opportunità

金継ぎ

di Anna Pancheri

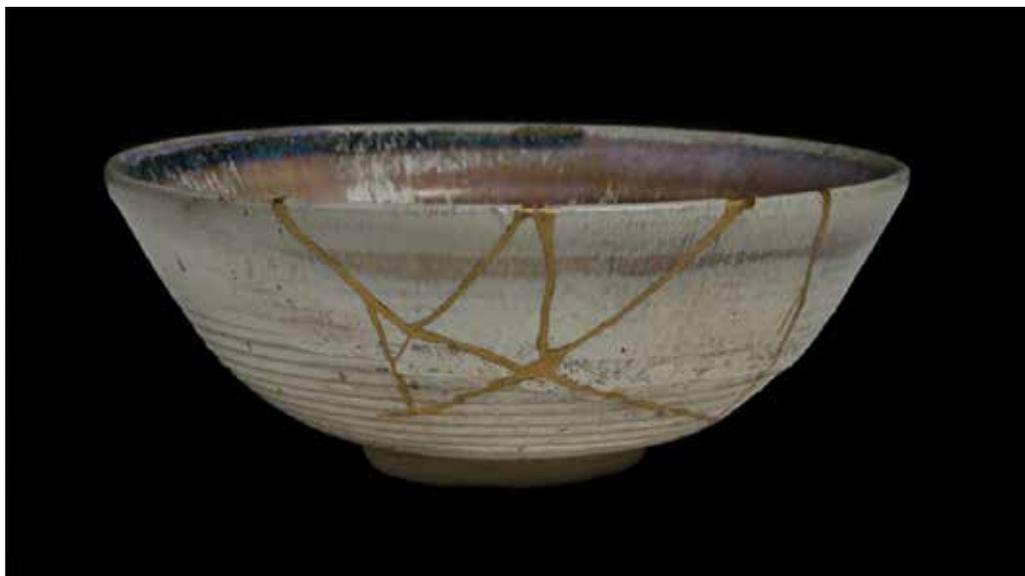
Si scrive Kintsugi e si legge chinzugi: un laboratorio di resilienza e filosofia zen, è il primo tassello del percorso pari opportunità avviato nel Comune di Vallarsa e finanziato dalla Provincia autonoma di Trento a seguito di presentazione del progetto “Strumenti concreti di emancipazione e conciliazione per le donne di Vallarsa” di cui all’ultimo numero di Vallarsa Notizie (n.73 aprile 2023) e che con determinazione del dirigente dell’Umse pari opportunità e prevenzione della violenza e criminalità della P.A.T. n.7145 del 30.06.2023 ha ricevuto le risorse necessarie per partire.

Una leggenda giapponese narra che lo Shogun Ashikaga Yoshimasa, a metà del 1400, quan-

do ruppe la sua tazza da tè preferita incaricò i migliori artigiani affinché venisse aggiustata e resa nuovamente degna di continuare a servirlo: dopo molti vani tentativi, attraverso l’utilizzo di una particolare lacca vegetale che serviva a incollare i cocci ed essere plasmata laddove serviva, una stuccatura con argilla e impreziosendo le crepe con polvere d’oro riuscirono pienamente a soddisfare il loro sovrano. Da quel giorno la tecnica del riparare con l’oro, Kin (oro) tsugi (ricongiunzione), prese talmente piede in Giappone che vennero rotte ceramiche di pregio per essere aggiustate con la tecnica del Kintsugi che ne moltiplicava immediatamente il valore!

Spesso nelle filosofie orientali troviamo spunti che ci spiazzano poiché diametralmente opposti alle consuetudini occidentali, ma che per tale motivo ci attraggono poiché sentiamo che tendono a colmare una mancanza di significato. Quando un oggetto si rompe il nostro animo è affranto, ci dispiace e a volte ci arrabbiamo, anche e soprattutto se era una cosa a cui eravamo legati, così come accadde allo Shogun: rompere un oggetto ci porta immediatamente a pensare che quell’oggetto andrà eliminato, buttato, poiché non assolve più al suo ruolo avendo perso integrità oppure la rottura ne ha pregiudicato il decoro e la sua presentabilità. Il Kintsugi “rompe” questa consuetudine mentale e ci propone un’alternativa: aggiustare le crepe e restituire a nuova vita un oggetto, rendendolo addirittura un’opera d’arte poiché le crepe, mai uguali l’una all’altra, rendono unico l’oggetto stesso.

Abbiamo pensato di proporre un laboratorio esperienziale di Kintsugi come tappa iniziale del percorso dedicato alle donne della Vallarsa, assieme a Mara Rinner (Rovereto) - Presidente di Amici di Famiglia,



associazione di volontariato che aiuta le donne in difficoltà, vittime di violenza e non solo e che collabora a numerosi progetti per la diffusione di una cultura equa e inclusiva nelle organizzazioni e consulente in materia di imprenditoria femminile - e Anita Cerrato (Milano) restauratrice dal 1995 e specializzata nella tecnica del Kintsugi grazie agli studi con prestigiosi maestri giapponesi, fondatrice di Kintsu Handmade www.kintsuhandmade.com: collabora con prestigiose università, musei, fondazioni ed enti no pro-

fit proponendo il Kintsugi nei percorsi per le donne in cura presso la Breast Unit degli Ospedali civili di Brescia e per operatori e ospiti delle comunità terapeutiche per persone affette da disturbi mentali dell'Ospedale San Paolo di Milano.

Con la gestualità dell'antica tecnica del riparare con l'oro, ci accompagneranno in un'esperienza unica, attraverso un percorso interiore, per raccogliere le metafore che questa arte porta con sé, per esplorare assieme il mondo femminile, le sue fragilità e le sue potenzialità, con

l'obiettivo di capire come valorizzare le imperfezioni, cercare nuovi spunti per risanare le crepe esistenziali che in ogni vita sono presenti e attive nello spirito e rendere le "cicatrici della vita" preziosi e unici segni della nostra personale particolarità... fino a ri-splendere come l'oro!

Un prezioso momento dedicato alle donne di Vallarsa che l'Associazione suore cappuccine in Vallarsa, ente capofila del progetto, e l'assessorato alle politiche sociali auspicano sia di partecipato interesse. Vi aspettiamo numerose!



Foto Mara Rinner

Per informazioni sul Percorso Pari Opportunità e iscrizioni al Laboratorio di Kintsugi email: vallarsa.donne@gmail.com - Il laboratorio dura circa tre ore e costa 90 € compresi i materiali.

Acqua: il punto della situazione

di Gabriele Brun
Assessore alle foreste,
agricoltura, patri-
monio, acquedotto,
attività economiche

Il 2022 sarà ricordato per la particolare scarsità di precipitazioni e per la consistente diminuzione della portata di acqua delle sorgenti degli acquedotti comunali. Ma, in pratica, siamo rimasti col fiato sospeso anche tutto l'inverno e la primavera del 2023.

Dopo la primavera 2022, durante la quale si sono avuti dei disagi a seguito della scarsità idrica soprattutto nelle frazioni della sinistra Leno, la situazione si è stabilizzata. Si è intrapresa un'azione di ricerca ed eliminazione delle perdite che ha

consentito di garantire la continuità della fornitura, senza sospensioni.

Certo l'esigua portata delle sorgenti ha costretto all'adozione di misure straordinarie, da quelle di contenimento dei consumi diversi da quello umano e igienico sanitario (chiusura delle fontane, divieto di annaffiare l'orto, di lavare la macchina, di riempire le piscine) a quelle di controllo e intervento costante dei serbatoi e delle reti, sabato e domenica compresi. Misure che poco o tanto hanno vincolato per lungo tempo la nostra

quotidianità ma che non si potevano evitare.

A oggi la situazione si è normalizzata o, meglio, è più confortante. Le piogge sono tornate insistenti nel mese di maggio (e a seguire) e la risorsa idrica è ora più abbondante. È un dato di fatto, però, che le sorgenti delle Sette Fontane e del Zegno Bianco, che riforniscono rispettivamente gli acquedotti della destra e della sinistra Leno, non garantiscono più la stessa quantità di acqua come in passato. Nello stesso tempo, altre opere di presa e pompaggio che gioverebbero in condizioni di emergenza come la stazione delle Guarindole (nei pressi della frazione Canova) sono inutilizzabili per gravi danni alle condutture.

A fronte di questo l'amministrazione comunale sta avviando due distinti progetti preliminari per il potenziamento della captazione delle sorgenti delle Sette Fontane per la destra Leno e la rimessa in funzione della stazione di pompaggio delle Guarindole verso il serbatoio di Ometto a servizio della sinistra Leno. Il tutto è subordinato al finanziamento da parte della Provincia Autonoma di Trento.



La politica è (anche) amore



GRUPPO CONSILIARE VALLARSA IN COMUNE

di Anna Pancheri

«Alla fine di luglio i lavori potranno essere ultimati e se ne prevede l'inaugurazione ad agosto: fin d'ora tutti sono invitati a questa grande festa», e ancora: «Sento che si sta avverando quel progetto che amore verso la gioventù e comprensione per gli accaldati abitanti della pianura aveva fatto nascere nella mente delle persone più sensibili ai bisogni del prossimo»: così scriveva Francesco Cavallin più di 50 anni fa, a conclusione dei lavori per la valorizzazione turistica del Laghetto di Poiani, diventato un luogo iconico della Vallarsa amato da residenti, villeggianti e turisti. Queste parole risuonano oggi attualissime, nel vedere finalmente il chiosco rinnovato e pronto per una nuova fase.

Chi fosse Francesco Cavallin, cosa abbia fatto per la Vallarsa e quanto l'abbia amata è nel cuore di chi lo ha potuto conoscere e il volume "Francesco Cavallin, a dieci anni dalla morte" voluto dal Comitato promotore, riporta preziose testimonianze sul suo operato, la sua forza d'animo, l'immensa generosità e carità umana e la lucida visione politica. Una politica intesa come

l'"arte del governare" e non banale dicotomia tra maggioranza e opposizione. Tempi in cui un giovane tecnico di gestione dighe, arrivato da fuori, si innamora del luogo tanto da immergersi completamente nel suo tessuto sociale, fino a diventare consigliere comunale pur rimanendone poeta.

"Cesco" Cavallin raccontò la Vallarsa nei suoi scritti e portò avanti molte istanze intravedendone le potenzialità. Fu promotore di attività rivolte ai giovani, si impegnò in azioni di accrescimento culturale come l'accorpamento delle scuole nell'unico Centro a Raossi, a lui poi intitolato nel 1981. Ebbe la "visione" di trasformare un laghetto di cava formatosi dopo l'estrazione di materiale da costruzione per la diga di Speccheri, in un luogo di divertimento: riuscì a coinvolgere Gestore, Provincia, Pro Loco e Comune in un corale sforzo di valorizzazione territoriale.

Suo grande assillo era non essere nato in Vallarsa, ma qui, dove passò un terzo della sua vita, morì a soli 45 anni precipitando dallo strapiombo della diga mentre accompagnava una comitiva di

studenti in visita: stava controllando la tenuta della scaletta e nel risalire, dopo aver avvisato che la visita non si sarebbe fatta per questioni di sicurezza, scivolò.

«Caro giovane, vivi nel presente ma proietta la tua anima nel domani facendo nell'avvenire esistere e operare il tuo spirito, vivi la tua giovinezza volendo la tua maturità e pensando alla tua vecchiaia, ricorda che la fonte di infelicità più amara è quella alimentata dai confronti». Sugeriamo di rileggere questo libro e di mantenere viva la memoria di Cavallin, quale esempio di come si fa la politica e di come si ama il luogo a cui si sente di appartenere. Che poi (forse) sono la stessa cosa.

In ricordo di Francesco Cavallin (Pove del Grappa 2 giugno '25 - Speccheri di Vallarsa 5 maggio '71)

La condivisione che non c'è



di Massimo Plazzer

GRUPPO CONSILIARE UNITI PER LA VALLARSA

Sono passati alcuni mesi dall'ultima edizione di Vallarsa Notizie ma tra le ultime due uscite vi è stato un unico consiglio comunale. Ciò dice molto sull'attività amministrativa che, almeno da programma, voleva il consiglio come organo protagonista di dibattito e di scelte per la valle. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale è stato approvato il bilancio consuntivo 2022 che è anche assestamento di bilancio. La facilità con cui le cose dovevano essere fatte, secondo l'amministrazione comunale, a settembre 2020 e le risorse che sarebbero piovute grazie a chi sa come chiedere finanziamenti non sono emerse neanche a questo giro di boa. Le opere realizzate, al netto del chiosco Poiani e di qualche arredo urbano, sono partite in passato. Tra le cose da rilevare in questo periodo vi è la chiusura della biblioteca. Da mesi il servizio è sospeso per problemi di personale ed è stato riattivato solo ad agosto. Negli anni scorsi la giunta ha fatto di tutto (con nostri forti dubbi sulle modalità scelte) per garantire qualche ora di apertura in più in estate e quest'anno si è arrivati ad agosto per garantire

un servizio pubblico sinora portato avanti grazie al volontariato dei membri del consiglio di biblioteca. Abbiamo presentato una interrogazione per capire meglio alcune scelte.

L'altra novità dell'estate è il bando per la gestione del nuovo chiosco al laghetto Poiani, punta di diamante del programma di legislatura. Sin dai primissimi atti adottati per progettare una nuova struttura abbiamo chiesto che il progetto venga illustrato al consiglio comunale. Dopo quasi tre anni abbiamo letto del bando dalla stampa locale. Se è positivo che una nuova attività possa aprire in valle, in generale il risultato ci pare molto meno ambizioso delle potenzialità del luogo (oltre che del programma elettorale di chi ha vinto). Un inizio, dirà qualcuno, ma ci pare che si è persa un'occasione per valorizzare tutta l'area, laghetto compreso, e di fare un edificio che possa ambire a lavorare non solo nei mesi estivi, magari con dei posti a sedere coperti. Inoltre rimane il fatto che si sono spese risorse esclusivamente comunali (circa 300 mila euro) su un terreno di proprietà di un privato (Agsm) che a fine

convenzione avrà guadagnato un edificio. A parer nostro andava acquisita la piena proprietà dell'area prima di investire così tanti soldi, oltre a fare una convenzione con la Fondazione Vallarsa proprietaria di metà laghetto. Speriamo almeno che dato l'ambizioso canone a base d'asta arrivi un aggiudicatario e che il nuovo bar possa partire dopo tre stagioni di chiusura.

Per seguire le nostre attività potete leggere la pagina Facebook di Uniti per la Vallarsa o il blog unitiperlavallarsa.blogspot.com.

Mostra e concerto per inaugurare la sala Ex catasto

di Marvi Zanoni

Domenica 16 luglio, soddisfatto ed emozionato, il sindaco di Vallarsa Luca Costa ha inaugurato la ristrutturata sala ex-Catasto di Raossi: «L'amministrazione comunale ringrazia di cuore l'artista Flavio Zoner, che ha donato alla comunità di Vallarsa le preziose opere qui esposte in mostra permanente. D'ora in poi, luminosa e accogliente, questa sala potrà ospitare degnamente tante proposte culturali e musicali».

Il critico d'arte Mario Cosali ha sottolineato il pregio delle tele esposte: «La pittura di Flavio Zoner è approdata all'arte astratta dopo una lunga gestazione. Nei suoi lavori l'intreccio tra segno e colore, che tende alla rappresentazione sentimentale ed emotiva, richiama le atmosfere musicali. Appare pertanto indovinata l'idea di ringraziare l'artista e di inaugurare questa bella sala con un concerto».

È seguito un ben articolato e piacevolissimo concerto, preannunciato anche nel libretto de "I Suoni delle Piccole Dolomiti" (accattivante serie di appuntamenti musicali, dove, accanto a sicure promesse del concertismo e alle attese proposte del Coro Pasubio e del pianista veneziano Ezio Ma-

bilia, spiccano la presenza della prestigiosa Orchestra Haydn e della vitalissima Orchestra Delle Alpi).

Protagonisti due giovani musicisti dalla carriera artistica già ben avviata: il chitarrista Saverio Libergoli e la violinista Mjlla Franetovich. La proposta di Saverio Libergoli è stata particolarmente interessante e raffinata: il programma di autori dell'Ottocento (Paganini, Giuliani e Verdi-Mertz) è stato eseguito, infatti, su una chitarra "romantica", ossia una chitarra storica condotta "a braccio" secondo l'uso del tempo. La voce di questo strumento, più delicata di quella degli strumenti moderni, è arrivata molto suggestiva.

Con sicurezza, Mjlla Franetovich, con il suo violino moderno ma d'auto-

re, ha eseguito pagine di due compositori vissuti in epoche cronologicamente molto lontane tra loro: Bach, massimo autore barocco, e Prokofiev, uno dei più grandi esponenti del Novecento. Due compositori che hanno liberato le loro emozioni entro strutture ben definite.

Saverio Libergoli e Mjlla Franetovich hanno entrambi confermato doti tecniche e interpretative che li porteranno lontano. Meritatamente, il numero so pubblico li ha festeggiati con scroscianti applausi, mentre l'artista Flavio Zoner li ha omaggiati con una sua preziosa tela.

Il pomeriggio si è piacevolmente concluso nel giardino antistante la sala, dove era stato allestito un fresco, colorato e gradito buffet.



Dall'Australia e dall'Argentina: a Sottoriva e Foxi sulle tracce dei nonni



Mercoledì 19 luglio due giovani, Melissa Sartori e Daniel De Cunto, provenienti rispettivamente dall'Australia e dall'Argentina, sono stati in Vallarsa alla ricerca delle proprie origini. I ragazzi partecipavano alla 22^a edizione di "Interscambi Giovanili" - promosso dalla Provincia autonoma di Trento - e sono stati accompagnati dall'amministrazione comunale, col sindaco Luca Costa e l'assessore alla cultura Miriam Gios, sulle tracce delle proprie origini.

Gli avi di Melissa partirono da Sottoriva e quelli di Daniel da Foxi. I ragazzi hanno fatto visita ai piccoli paesi e incontrato per la prima volta i parenti rimasti in Vallarsa e



gli amici; hanno preso visione dei registri dell'anagrafe e visitato il Museo della civiltà contadina. Sono stati accompagnati dalla direttrice degli affari internazionali dell'Unione delle famiglie trentine all'estero Patricia

Lanziano Broz e hanno incontrato i referenti dell'Associazione Trentini nel mondo: il presidente Armando Maistri, l'ex presidente Alberto Tafner e Paolo Rossi. Per tutti è stata una giornata indimenticabile.

di Daniel Ricardo
De Cunto

Le mie radici

Mi chiamo Daniel Ricardo De Cunto e oggi (19 luglio 2023) ho vissuto uno dei giorni più belli della mia vita. Sto partecipando della 22^a edizione di interscambi giovanili che promuove l'ufficio emigrazione della Provincia autonoma di Trento, sono di origine argentina. Oggi per me è stato molto speciale, perché ho potuto

tornare nel luogo dei miei antenati, precisamente nel paese del mio bisnonno Ruggero Cobbe, nato a Foxi di Vallarsa il 24/11/1899. Arrivo in Italia dieci giorni fa, che per me era un sogno, ma la giornata di oggi supera tutto. Abbiamo iniziato il nostro emozionante viaggio dalla stazione di Rovereto, dove ci ha accompagnati la direttrice

dell'Unione delle famiglie trentine all'estero, Patricia Lanziano Broz. La signora Miriam Gios, assessore alla cultura, insieme alla sorella Paola, ci è venuta a prendere insieme a Melissa Sartori, originaria di Melbourne Australia, per andare alla ricerca delle nostre radici... abbiamo iniziato il nostro viaggio verso la Vallarsa e

già per strada sentivamo che avremmo vissuto una giornata indimenticabile.

La prima tappa obbligata è stata quando abbiamo visto una chiesa immersa nella montagna, l'Eremo di San Colombano. Continuiamo il nostro viaggio e più tardi vediamo il cartello che dice Vallarsa! Abbiamo fermato la macchina per fare delle foto ed è successo qualcosa: la macchina non funzionava, per fortuna abbiamo potuto accenderla e ho realizzato un altro sogno, la signora Paola mi ha dato la possibilità di guidare la sua macchina per tutta la Vallarsa... una strada da sogno.

Tappa a vedere il paese di mio nonno, Foxi: qualcosa di speciale... poter tornare nella sua terra che aveva lasciato nel lontano 1926, quasi un secolo dopo essere emigrato in Argentina, abbiamo continuato il nostro viaggio verso il Comune di Vallarsa e il sindaco, il signor Luca Costa, ci aspettava coi miei lontani cugini, una famiglia che vedo per la prima volta, Lorena Fox e suo fratello Bruno Fox, un momento emozionante e bellissimo, insieme a loro ho trovato un'altra sorpresa, il signor Flavio Zoner insieme al nipote Filippo, che fa anche parte della mia famiglia e ha conosciuto i miei trisnonni e i miei nonni in Argentina, Ivana Cobbe e Tito, oltre a mia madre Liliana Marano, perché è emigrato in Argentina da giovane ed è tornato in Italia nel 1964; la cosa in-

credibile è che mi ha dato dati così precisi che non ho smesso di commuovermi. Davvero qualcosa di inspiegabile. Non sapevo se ero davvero in Trentino o se stavo sognando... e mi sarei svegliato a Buenos Aires, ma no: era reale.

Nel Comune di Vallarsa ho potuto trovare documenti dei miei bisnonni e vedere le opere del signor Flavio, che è un artista molto conosciuto in Italia, con molto talento e umiltà prima di tutto. Ci siamo goduti tutti insieme un delizioso pranzo e poi abbiamo continuato il nostro viaggio per incontrare i parenti della famiglia di Melissa e tutto è stato speciale ed emozionante.

Successivamente siamo andati al Museo della civiltà

contadina dove abbiamo imparato come vivevano i nostri antenati 100 anni fa, un luogo pieno di ricordi. La giornata è stata intensa e ricca di emozioni che non dimenticherò mai. Tutto questo grazie al lavoro di tante persone, in primis grazie a Miriam Gios per il suo lavoro, sua sorella Paola per la logistica e per essere stata così gentile, la signora Patricia Broz per averci accompagnato, il signor Luca Costa, la signora Antonella Giordani, direttrice dell'Ufficio Emigrazione del Trentino per aver fatto tutti i collegamenti possibili. Tutto si è rivelato mille volte superiore alle aspettative. Non ho sufficienti parole di gratitudine. Grazie infinite.



Evviva il Giro d'Italia

di #Tzn
Tiziano Maraner



Quest'anno il Giro d'Italia è passato per la prima volta da entrambe le sponde della Vallarsa. La tappa era la numero 16. Martedì 23 maggio i corridori della più importante competizione ciclistica italiana sono partiti da Sabbio Chiese in provincia di Brescia alle undici del mattino per raggiungere il Monte Bondone alle cinque del pomeriggio.

Sei ore per percorrere i 200 km della tappa. I corridori hanno costeggiato il Garda dal suo lato occidentale per raggiungere il Trentino a Riva. Hanno scalato il severo Passo di Santa Barbara e in rapida successione il Passo Bordala. Discesa veloce su Rovereto da dove sono poi entrati nella nostra Vallarsa, percorrendo prima la sponda sinistra e quindi quella destra.

Dal ponte della "Val del Restel" fino a Valmorbida i corridori hanno affrontato il percorso sotto una pioggia battente. Tornati a

Rovereto sono poi saliti verso l'altopiano di Folgaria passando da Serrada. Hanno affrontato una nuova impegnativa discesa fino alla valle dell'Adige a Calliano e dopo l'unico breve tratto pianeggiante di circa 10 km sono risaliti in piedi sui pedali per l'ultima fatica: scalare il Monte Bondone dal versante di Aldeno.

Tantissime sono state le iniziative messe in campo da paesani e associazioni. Ovunque sono stati gonfiati palloncini rosa ed esposti tricolori. A Matassone, dove era anche previsto il "Traguado della montagna", i giovani del paese hanno organizzato una festa: "Aspettando il Giro". È durata da domenica 21 a martedì 23 maggio. Un susseguirsi di aperitivi, pranzi, tornei di briscola, visite al forte, merende, aperitivi, cene, aperitivi, aperitivi, aperitivi...

Ad Albaredo e in diversi altri paesi il giorno

del passaggio del Giro venivano distribuiti panini e bibite. Sotto la frazione di Zocchio è stata creata una gigantesca rappresentazione del simbolo del Giro, falciando ad arte l'erba di un grande prato.

I bambini delle scuole hanno aspettato i corridori per incitarli col loro tifo. In tutti i paesi, i "Valarseri" si sono riversati in strada, sono saliti sui campanili, hanno occupato i prati, sono usciti sui balconi per incitare la maglia rosa e gli altri specialisti delle scalate a due ruote.

Sono state scattate e condivise migliaia di foto. Alcune le proponiamo in queste pagine. Tra le varie scritte impresse dai tifosi sulle vie asfaltate della valle, la più gettonata

è stata di certo "Forza Bais". Gli eroi della giornata erano infatti Davide e Mattia Bais, fratelli corridori "lagarini" che solo pochi giorni prima avevano ottenuto una vittoria di tappa e la conquista della maglia azzurra (quella che spetta al leader del gran premio della montagna).

Tra i tifosi si sentiva rumoreggiare: «Ma de che color la galo la maia el Bais?», «Ei zà passadi da Santa Barbara?», «Bocia, se te bevi da quela borraccia te vanghi el camp en mez'ora», «Mi sarìa ancora a Desenzan», «Sti balonzini strazzi i è zà diventai fiapi», «Ma en do vat con tute quele bire? Vei de volta!», «Sperente che i passa anca l'an che vem, cosita i finis de asfaltar», «Sat che te



stai bem vesti de rosa?», «Ciama la nona e dighe che la empiza la televisiom, cosita la ne vede».

Davvero, è stata una bellissima giornata, nella quale gli appassionati di ciclismo hanno potuto vedere dal vivo e in televisione i nostri paesi attraversati a tutta velocità dalla carovana rosa. La tappa alla fine l'ha vinta Joao Almeida, davanti a Greaint Thomas. Probabilmente quasi nessuno, qui in Vallarsa, si ricorderà di chi ha vinto. Però tutti ricorderemo questo passaggio del Giro, e di quanto sia stato bello fare festa, tutti assieme, a destra e a sinistra del Leno.



Bimbi al giro

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI ANGHEBENI

A cura di Franca Bruni

Il primo anno nella nuova scuola dell'Infanzia di Anghebeni è stato stimolante e ricco di sorprese. Oltre alle attività inerenti il piano educativo, caratteristica peculiare della scuola dell'infanzia, tante sono state le uscite sul territorio: Maso Covel, Laghetto dei Poiani, Orto, Progetto api, visita alla scuola Primaria di Raossi, visita al castello di Rovereto, Biblioteca, passeggiate.

Tra queste uscite, l'atteso Giro d'Italia che è transitato per la nostra valle e al quale i bambini medi e grandi hanno assistito mostrando grande entusiasmo.

Auguriamo a tutti una buona estate e arri-vederci a settembre!



Torta di mandorle



Proseguiamo con la nostra rubrica delle ricette tradizionali locali. Ne riportiamo la trascrizione, ma anche il manoscritto originale che ci ha mandato Camilla Rippa. Buon appetito!

Torta di mandorle della zia Chiara

Ingredienti per la pasta (1)

100 grammi di burro
100 grammi di zucchero
250 grammi di farina
mezza bustina di lievito
un uovo e tre cucchiaini di latte.

Ingredienti per il ripieno (2)

100 grammi di burro
100 grammi di zucchero
50 grammi di mandorle

Svolgimento (3)

Liquefare il burro aggiungere zucchero, 3 cucchiaini di latte, un uovo, un pizzico di sale, aggiungere farina e lievito, mescolare fino ad ottenere una bella pasta da stendere nella tortiera tutta uguale.

Per il ripieno (4)

Mettere burro e zucchero, tre cucchiaini di latte e mandorle ben tritate sul fuoco e far bollire finché profuma. Stendere la pasta e cuocere a fuoco lento per 40 minuti.

Trascritto da Camilla Rippa

 Torta di mandorle della zia Chiara

Ingredienti per la pasta: ①

100 gr di burro
100 gr di zucchero
250 gr di farina
½ bustina di lievito
un uovo e tre cucchiaini di latte.

Ingredienti per il ripieno: ②

100 gr di burro
100 grammi di zucchero
50 gr di mandorle.



Svolgimento: ③

Liquefare il burro aggiungere zucchero, 3 cucchiaini di latte, un uovo, un pizzico di sale, aggiungere farina e lievito, mescolare fino ad ottenere una bella pasta da stendere nella tortiera tutta uguale.

Per il  ripieno: ④

Mettere burro e zucchero tre cucchiaini di latte e mandorle

ben  tritate sul fuoco e far bollire finché profuma. Stendere la pasta e cuocere a fuoco lento per 40 minuti.

 Trascritto da
Camilla Rippa



Augusto Pezzato: Una vita per “la casa di riposo”

Scrivere della vita di qualcuno non è mai facile, si rischia di non coglierne appieno l'essenza e di non rappresentare ciò che la persona è stata realmente agli occhi di chi l'ha conosciuta e amata. Noi vogliamo raccontarvi, però, uno spaccato della vita di Augusto nei ruoli di presidente e vice presidente della Apsp Don Giuseppe Cumer, che ha ricoperto per tantissimi anni, in particolare dopo il suo pensionamento dalla società di trasporti Atesina. Per molti anni Augusto è stato autista delle corriere di linea e questo gli ha consentito di essere conosciuto e stimato dagli abitanti della valle e quindi anche dagli anziani residenti. Ogni mattina si presentava puntuale qui a Raossi, in casa di riposo, desideroso di contribuire al buon funzionamento della struttura, supervisionando le varie attività. Passava a salutare tutti i residenti, coi quali si intratteneva a scambiare due parole, chiedeva ai dipendenti se tutto andasse bene ed eventualmente si attivava per aiutare: si recava regolarmente in farmacia, alla posta, in banca, alla cooperativa, agli uffici comunali. Quando era in struttura non mancava mai di farci partecipi della sua vita familiare, ci raccontava della “sua Bruna”, dei figli, dei nipoti e pro-

nipoti, di cui andava estremamente orgoglioso. Non perdeva occasione di parlarci della sua passione politica e dei vari compiti svolti a favore della comunità.

La sua altra grande passione era il mondo della cucina. Non mancava giorno che si interessasse al menù e a ciò che i cuochi avevano in preparazione per il pranzo divenendo, di fatto, il precursore del “controllo qualità del cibo”.

Era estremamente disponibile e interessato nel ricercare, proporre, organizzare momenti di incontro con la comunità. Era sempre presente sia in qualità di rappresentante del consiglio di amministrazione della Apsp sia come “regista”.

La sua sensibilità, inoltre, lo stimolava a far sì che gli anziani residenti fossero coinvolti nelle varie attività, desideroso di far vivere esperienze e momenti che rendessero significativa la loro vita.

Il 5 luglio abbiamo reso omaggio ad Augusto ricordandolo durante la messa celebrata nel giardino della struttura, alla quale hanno partecipato i residenti, i dipendenti, il consiglio di amministrazione e la sua numerosa famiglia.

Ora la sua fotografia è presente a fianco di quella di

Don Giuseppe Cumer, all'ingresso della nostra casa.

Noi ti ricordiamo così, assieme ai tuoi amici e colleghi Pino, Michela e Don Andrea.



Notizie dalle nostre comunità

di Don Giuseppe

Rivolgo a tutti il mio più caro saluto. In questi mesi le comunità della Vallarsa hanno sperimentato dei momenti di gioia e di festa. Mi riferisco alla prima comunione a sant'Anna con vari bambini e bambine di domenica 14 maggio. L'hanno vissuta con gioia e una certa trepidazione, sostenuti dall'affetto dei loro cari e delle comunità. Il 27 maggio un altro gruppo ha celebrato la prima riconciliazione, sperimentando la gioia di ricevere il perdono del Signore. L'estate è poi caratterizzata da varie sagre che coinvolgono le associazioni della valle in cui tante persone, anche giovani, si spendono con generosità. Ricordo almeno la proposta dei Tintinnabula, che ha visto la partecipazione di varie persone che hanno affrontato volentieri il percorso a piedi dai vari punti della Vallarsa. Anche la cele-

brazione eucaristica conclusiva ad Albarredo è stata molto partecipata.

In questi mesi ho apprezzato lo stile di famiglia e di dialogo che ho trovato nelle occasioni di incontro o di festa cui partecipo sempre volentieri. In estate noto la presenza di varie persone che trascorrono un periodo di riposo nelle nostre comunità e vari di loro partecipano volentieri alle celebrazioni liturgiche. Magari anche dando una mano per letture o per il canto e anche in un caso per accompagnare la messa col suono dell'organo. Li ringrazio di cuore.

Il mese di giugno ha visto anche due eventi dolorosi. Mi preme con queste righe ricordare la sorella di don Armando, Tiziana, che il Signore ha chiamato a sé dopo una breve malattia. Anche dalla Vallarsa sono arrivate a don Armando e ai suoi cari il sostegno, la vicinanza e la preghiera di tanti. Ricordo anche la figura di don Tullio Maraner, che ha concluso il suo pellegrinaggio terreno pochi giorni dopo la sorella di don Armando. Lo abbiamo salutato alla presenza del vescovo Lauro, di vari sacerdoti e di tanta gente a S. Anna, il 21 giugno. Io ho avuto modo di trascorrere alcuni giorni all'infermeria del clero per una convalescenza e mi sono ritrovato a mangiare sempre con lui. Durante il suo servizio pastorale si è ritrovato in località piuttosto lontane, ma aveva sempre nel cuore la Vallarsa. Durante i pasti ho cercato di raccontargli delle varie attività e della vita della valle che aveva apprezzato molto.

Ho voluto condividere con semplicità queste notizie perché tutti possano essere al corrente della vita delle comunità della Vallarsa. Auguro a tutti un sereno proseguimento e di sperimentare ogni giorno l'aiuto e il sostegno del Signore.



Ricerca sui soprannomi della Vallarsa

di Mario Raoss

Il Consiglio di Biblioteca promuove una ricerca con lo scopo di tracciare una mappa dei soprannomi nelle frazioni e contrade della valle. È un pezzo di memoria storica, in cui forte era l'appartenenza alla realtà sociale. L'idea è un puzzle aperto, in costruzione continua, per recuperare e conservare le origini e i significati.

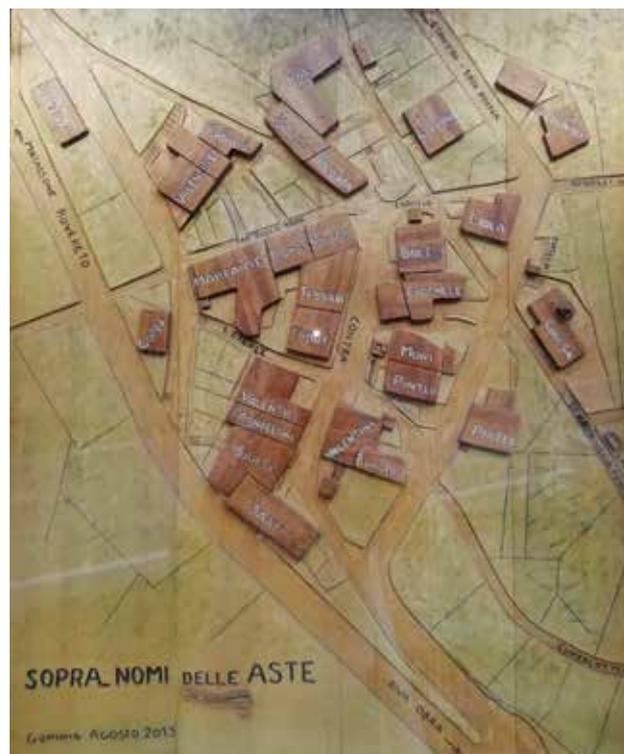
Il soprannome è fenomeno emblematico e creativo tra le diverse forme usate per dare un nome; è il riflesso delle caratteristiche fisiche, delle abitudini, del mestiere e della provenienza geografica del soggetto e della sua famiglia. Per una chiara identità, essenziali erano tre fattori: il nome proprio, un cognome (cum-nomine, che si accompagnava al nome) e un nome sopra il cognome (supra-nomen) per distinguere tra famiglie omonime. Gli ultimi due certificavano l'appartenenza a una precisa realtà sociale, perché definivano individualità-famiglia-comunità in cui quella persona viveva.

L'origine del soprannome è data dalle relazioni umane e dalla contiguità tra famiglie: nella patriarcale serviva per differenziare i nuovi rami dalla pianta matrice e per evitare le unioni sponsali tra

consanguinei. Il soprannome ha funzione distintiva, identificativa, anche ironica e talvolta beffarda. Sin dagli inizi stigmatizza la diversità. Deriva dai nomi propri, dai requisiti fisio-anatomici, dai comportamenti personali e dai fatti accaduti. È originato dall'ambiente, dalla residenza, dal lavoro che la famiglia svolge, dalla proprietà, dalla toponomastica e geofisica dei luoghi abitati. Quelli collettivi individuano gli abitanti di un territorio.

Nel passato i soprannomi hanno avuto una funzione importante: registrare nascite morti e matrimoni, certificare proprietà, riconoscere e identificare le persone nel loro quadro storico e socio-familiare. Attualmente hanno perso parte delle funzioni; più che alle famiglie restano legati al singolo.

Oggi nel mondo delle connessioni i nickname sono i nuovi soprannomi. Il nome utente diventa il nostro nuovo nome; smette però di essere quello che abbiamo creato per noi stessi e continua come quello in cui gli altri ci identificano. Per quanto possa sembrare recente, questo fatto è in realtà molto antico: il soprannome era il nickname, il nome utente, di un passato ormai lontano.



La mappa dei soprannomi nella frazione Aste

Chi intende collaborare può inviare elenchi dei soprannomi appartenenti alle famiglie (o ceppi) di una precisa frazione o contrada della Vallarsa, specificandone l'origine e il significato.

Per comunicare tramite mail con allegati: biblioteca@comune.vallarsa.tn.it per materiale cartaceo o altro deposito, in Comune presso assessorato alla cultura.

Conoscere per capire

di Mirella Stofella

ASSOCIAZIONE CAPPUCCINE IN VALLARSA

Direttamente dall'Eritrea, tre anni fa, sono arrivate tre suore dalla pelle ambrata in Vallarsa. Invitate dall'associazione Il Tucul, si sono stabilite nella canonica di Parrocchia messa a disposizione dalla curia. I volontari del Tucul, non potendo recarsi in quel lembo di terra che è stata la prima colonia italiana, dopo più di trent'anni di collaborazione hanno deciso di portare in valle uno spicchio d'Africa. Il cambiamento per le nostre sorelle è stato radicale: clima, ambiente, lingua e cultura ma, pur non possedendo nulla, si sono presentate ricche di amore e di desiderio di essere utili alla comunità. Hanno prestato il loro servizio presso la casa di riposo di Raossi aiutando il personale nell'accudimento

dei nostri anziani, hanno visitato le persone sole, si sono rese utili nelle celebrazioni e nella pastorale. La loro presenza è stata apprezzata da molti, il nostro vescovo ha voluto confermare l'unicità e l'importanza di questa comunità. Attualmente le suore sono cinque, per richiesta di ulteriori servizi in valle.

Vorrei spendere due parole per far conoscere l'Eritrea a chi ne ha solo sentito parlare. Dopo una lunga guerra per ottenere l'indipendenza dall'Etiopia, questo Paese aspirava a migliorare le proprie condizioni di vita, purtroppo le aspettative non si sono realizzate. L'Eritrea presenta un paesaggio movimentato, un altipiano con Asmara, la capitale posta a più di duemila metri con un clima piacevole e un bassopiano verso

Keren: infuocato. La popolazione vive di agricoltura e di allevamento; numerosi sono i villaggi sparsi sul territorio, senza comunicazioni e servizi. L'agricoltura è legata alla stagione delle piogge, che se abbondanti danno raccolti, ma se queste non arrivano è il deserto.

Uno dei gravi problemi che affliggono questa terra è la fame. Le donne lavorano nei campi e curano i tucul, le tipiche abitazioni a cono del bassopiano, in altri luoghi ci sono gli hedmo con i tetti d'erba. Gli uomini, i ragazzi e anche le ragazze sono costretti a prestare servizio militare e a combattere al fronte a causa della nuova guerra con l'Etiopia.

Dopo la chiusura del Paese agli europei, anche i nostri volontari non possono continuare le attività intraprese per costruire pozzi, ospedali, portare l'energia elettrica. Tutto è fermo, chi può scappa, specie i giovani, non avendo prospettive. Anche gli ordini religiosi, espropriati delle scuole e degli ambulatori, sono rimasti inoperosi. Ho tratteggiato sommariamente questa realtà perché per capire si deve conoscere. Un grazie alle nostre suore, al loro sorriso e serenità che infondono, nonostante tutto. Un augurio all'Eritrea che possa ritrovare la speranza.



Ceste e cestoni di un secolo fa

CENTRO STUDI MUSEO ETNOGRAFICO VALLARSA

*A cura del Centro
Studi Museo
Etnografico Vallarsa*

Sono in mostra nella sezione agricola del Museo a Riva di Vallarsa, nell'angolo dedicato alla "lavorazione della terra" (vedi figura 1), ma quando un secolo fa l'economia della valle era precipuamente basata sull'agricoltura, questi oggetti si trovavano in tutte le corti delle case delle famiglie che erano dedite alla lavorazione dei campi.

La Grande guerra era terminata, la ricostruzione delle case distrutte non era ancora completata, proseguiva il lavoro di dissodamento e di ricupero dei campi ricoperti dalla gramigna, delle viti, degli alberi da frutto, delle piante di gelso avvolte da sterpi e rovi dopo l'abbandono e gli ingenti danni provocati dalle artiglierie.

La produzione agricola, inoltre, richiedeva sempre maggiori superfici da dedicare alle coltivazioni e per questo sui pendii non scoscesi venivano eretti muri "a secco" per sostenere i terrazzamenti e avere una superficie pianeggiante da poter lavorare e trattenere l'acqua piovana (vedi figura 2).

Nell'economia agricola non meno necessario era l'allevamento del bestiame, per la produzione del latte, della carne e per il lavoro nei campi. Era indispensabile il fieno e si falciava tutto, "fino all'ultimo filo d'erba" (vedi figura 3).

Il ciclo della produzione agricola si chiudeva con l'utilizzo del letame per concimare i campi e venivano impiegate ceste e cestoni per il trasporto a mano, a spalla, mediante slitta (vedi figura 4).

Le fotografie d'epoca documentano i lavori che gli uomini erano costretti a fare quando non c'era la meccanizzazione, ma documentano anche la nobiltà e la sensibilità d'animo nel condividere la fatica e il disagio dei lavori umili.



Figura 1



Figura 2



Figura 3



Figura 4

Dallara ci aspetta!

di *Claudia Chiusole*

SCUDERIA FERRARI CLUB VALLARSA

3,2,1 via! Finalmente è arrivato il giorno della partenza verso Parma, la fabbrica della Dallara ci aspetta. Uno stabilimento che si trova a Varano de' Melegari. L'azienda è divisa in più strutture e, ad accoglierci, una scritta tridimensionale in metallo giallo Dallara. La visita inizia alla Dallara Academy dove viene spie-

gata la storia della nascita di questo marchio. Molto interessanti sono le stanze "interattive" aperte alle scuole. Peccato non farne più parte. Ma non ci siamo demoralizzati e abbiamo proseguito lungo un corridoio a chiochiola pieno di auto. Dalle più anziane alle più giovani. Alcuni pezzi che hanno fatto la storia. Affascinanti! Pensate che questa struttura accoglie studenti universitari da tutto il mondo. Per non farci mancare nulla, abbiamo fatto una sfida con dei simulatori. Proseguendo verso l'altra parte dello stabilimento troviamo la Dallara Compositi. Oltre gli uffici burocratici ci immergiamo in vere e proprie aree di lavorazione dei componenti di queste vetture. Un'area intera riservata al

carbonio, lavorato in modi diversi in base alla funzione e alla quantità desiderata. Forni e botti per la cottura dei pezzi. Insomma, altro che fabbrica: una grande bottega di artigiani.

E se le cose super non fossero abbastanza, ci fanno visitare altre due strutture accessibili anche ad appalti esterni. La galleria del vento e un simulatore per la dinamica del veicolo con alto grado di accuratezza per quanto riguarda la vettura, la strada e tutte le variabili che si possono riscontrare durante una gara.

Dopo una mattina full immersion in fabbrica ci è venuta fame così, come faceva il signor Dallara con la nipote (con l'unica differenza che noi eravamo in pullman anziché su una Dallara) ci siamo recati verso la trattoria Fopla "da Gelsy" dove abbiamo mangiato un sacco di cose molto buone. Soddisfatti e a pancia piena ci siamo spostati verso Parma per una breve visita che, dopo il duomo, si è trasformata in un pit stop rinfrescante in un bar del centro che ci ha riparato dal primo sole della stagione.

E poi via verso casa, tutti "cotti" ma felici della bella giornata passata insieme agli amici di sempre e anche a quelli nuovi.



La “Casetta”: riferimento per tutti

CAMPOSILVANO È

L'Associazione “Camposilvano è” viene collegata spesso alla Ganzega del Bosco che da 32 anni allietta la Vallarsa in estate... ma negli ultimi tempi riusciamo a spiccare anche per altri eventi e iniziative. Basti pensare che la primavera appena passata è stata ricca di momenti di convivialità e festa.

Da fine aprile e per tutto maggio, infatti, ogni fine settimana la nostra sede (per tutti ormai meglio nota come “la Casetta”) è stata occupata per feste di compleanno, eventi culturali e d'informazione, riunioni di associazioni, un matrimonio e la nostra festa patronale: proprio in occasione della Ss Trinità, domenica 4 giugno tutti i paesani si sono ritrovati dopo la messa per un pranzo coi fiocchi, preparato dalle abili mani delle volenterose cuoche del paese. Verso metà giugno, poi, Camposilvano è stato invaso dai giovani scout del Triveneto: i ragazzi si sono stabiliti con le loro tende per l'annuale Campetto, quest'anno le specialità previste erano di alpinista e cuoco. Alcuni membri del nostro direttivo hanno presenziato alla messa all'aperto celebrata da don Carlo, parroco del Veneto appassionato delle nostre cime: l'intraprendenza, lo spirito e l'entusiasmo che abbiamo visto negli occhi di questi giovani e dei loro responsabili non hanno eguali. I giovani, nelle loro divise, coi loro riti, hanno dimostrato di avere dei valori ancora sani e solidi che da sempre contraddistinguono il movimento scout.

Alla fine della messa c'è stato anche un momento in cui ognuno dei ragazzi ha letto delle frasi scritte in anonimato, riportando pensieri e aspettative e ciò che si sono portati a casa da questa esperienza: le frasi più lette erano rivolte all'essere grati di aver potuto conoscere nuovi amici, potersi specializzare in qualcosa di uti-

le, condividere esperienze e imparare a cavarsela da soli.

È stato illuminante e d'ispirazione per tutti noi. Insomma... non ci facciamo mancare proprio nulla a Camposilvano... e ne vedrete presto delle belle (e nuove!)

Nel frattempo vi ricordiamo che la Casetta è disponibile su richiesta da inoltrare all'Associazione Camposilvano è (per informazioni, regolamento e costi inviare mail a camposilvanoe@gmail.com).



50 di canto per Fabio

CORO PASUBIO



Non capita tutti i giorni di festeggiare 50 anni di attività fra le fila di un gruppo, di un'associazione. Dall'autunno del 1973 canta con noi Fabio Pezzato, corista che ha attraversato 10 lustri di storia, fatta di grandi soddisfazioni ma anche di momenti difficili, nei quali è stato fondamentale il contributo di ogni singola persona.

Questa ricorrenza cade in un anno speciale per il coro, il 2023 vedrà infatti la pubblicazione - nel prossimo autunno - di un nuovo lavoro discografico: una fatica

iniziata nel 2019 e portata a termine con grande soddisfazione e con grande impegno nei mesi scorsi. Sarà una proposta musicale estremamente variegata, fatta di nuove storie da ascoltare e da imparare ad amare.

Vi salutiamo con l'auspicio di avere in un prossimo futuro nuove voci da inserire nel coro, nuove persone che, magari entrando in punta di piedi, possano avere la stessa fortuna e lo stesso percorso corale avuto dal nostro Fabio.

Con le "mani in pasta"

PARROCCHIE DELLA VALLARSA



Quest'anno finalmente, dopo tre anni di sospensione, è ritornata l'iniziativa "Le mani in pasta": una proposta della nostra diocesi per la raccolta di generi alimentari da donare alle persone più bisognose.

Già nei giorni precedenti avevamo contattato l'Associazione "Il Portico" di Rovereto per capire se potevamo donare a loro la nostra raccolta: la nostra proposta è stata accolta con grande gioia e riconoscenza nei confronti di questi ragazzi che sanno mettersi a disposizione dei più bisognosi, di coloro che non hanno niente e

ricevono in dono un pasto. Sabato 1° aprile già di buon mattino i nostri animatori, suddivisi in tre gruppi, si sono recati davanti ai negozi della nostra valle: Obra, Sant' Anna e Raossi e si sono messi a disposizione per spiegare ai clienti quali erano i prodotti maggiormente richiesti per la raccolta.

Il loro entusiasmo ha contagiato positivamente molte persone perché, a fine giornata, la quantità di prodotti raccolti era veramente ingente per la nostra piccola realtà. A mezzogiorno ci siamo ritrovati tutti in oratorio per pranzare insieme e per con-

dividere la mattinata passata, ricca di avvenimenti e aneddoti da raccontare.

È stata una giornata davvero bella anche perché finalmente i ragazzi sono tornati "in campo" dopo tre anni di "reclusione": la gioia e le emozioni vissute hanno fatto capire anche a loro quanto è importante la loro presenza nella nostra comunità cristiana e per tutta la nostra valle.

Un grazie speciale a tutti questi meravigliosi ragazzi e grazie anche a Flavio e Maurizio che, con i loro mezzi, hanno portato a destinazione il "bottino" raccolto!

Celebrazioni, ricordi e interventi

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI VALLARSA

di Massimo Plazzer

Celebrazioni, ricordi e interventi. Si possono riassumere così gli ultimi mesi di attività dei Vigili del fuoco volontari di Vallarsa.

In primavera, all'assemblea provinciale a Pergine, è stato consegnato un importante riconoscimento a Roberto Costa che ha tagliato il nastro dei 40 anni di servizio. Colonna portante del nostro gruppo, Roberto ha ereditato la passione dal papà Bruno. Entrato nei pompieri quando si andava sugli incendi "in maniche di camicia" ha attraversato una lunga storia (ricordiamo particolarmente i grandi incendi degli anni '90 che hanno segnato la valle) vedendo ambiare il lavoro dei vigili del fuoco, sempre più tecnico e specializzato. Roberto è ancora attivo nel corpo e mette a disposizione le sue conoscenze storiche con le abilità professionali che, assieme allo spirito di gruppo, sono utili a mantenere il corpo preparato e attivo. A inizio estate i nostri vigili si sono stretti per salutare e ricordare il vigile onorario Arcadio Stoffella che ha salito la scala più alta. Arcadio vanta praticamente una vita nei pompieri; una lunga storia che lo ha visto ricoprire anche il ruolo di vice comandante e una passione che non lo ha mai abbandonato. Chi ha i capelli bianchi

lo ricorda come vigile attivo nei grandi eventi in valle, oltre che per l'azionismo e importanti iniziative come la fondazione dell'Orsa Maggiore. Per chi è più giovane, invece, era il nonno del Corpo: finché ha potuto ha sempre partecipato alle assemblee e alle celebrazioni di Santa Barbara, senza mai andarsene prima di aver elargito un consiglio e un "fe politico" ai suoi "ragazzi". Tutti i vigili si sono stretti attorno al nostro comandante emerito Mauro e a Barbara in questo lutto che ha toccato anche la nostra associazione. Infine non è mancata l'attività "ordinaria" con interventi e addestramento. Di particolare rilievo l'evento eccezionale che il 21 luglio ha colpito il centro della Vallarsa. La violenta e inedita grandinata che tra Anghebeni, Foxi, Costa, Arlanche e Aste ha distrutto vetri, auto e pannelli solari e ha visto i nostri uomini intervenire dai primissimi momenti fino a sera inoltrata. Tra incendi elettrici dovuti ai fulmini, messe in sicurezza, pulizie e la colata di fango che dal Zugna ha colpito la SP89 nei pressi di Aste, i nostri pompieri sono stati impegnati per 7 interventi in mezza giornata. Una dimostrazione tangibile di come i vigili del fuoco siano preparati anche per situazioni eccezionali,

ma anche esempio lampante di come la vita pompieristica sia sempre in evoluzione e ci si debba preparare a sempre nuovi e inediti scenari anche nella nostra piccola realtà di Vallarsa.



Piano giovani, i nostri progetti 2023

di Barbara Prosser
Referente tecnico-organizzativa Piano Giovani
di Zona Valli del Leno

Buongiorno a tutti, come prima esperienza da referente del Piano Giovani sono molto contenta di aver visto nascere quest'anno 7 diversi progetti nelle nostre Valli del Leno. In maggio c'è stato il confronto del Tavolo del Piano con i progettisti, ne è seguita la valutazione dei progetti e infine il confronto con la referente provinciale, che ha determinato l'approvazione definitiva delle varie proposte. Sette quindi i progetti, di cui voglio dare breve descrizione.



A Vallarsa il Gruppo di Giovani ha proposto **Girovando**, un progetto che vuole andare a scoprire quale ruolo hanno i corsi d'acqua per lo sviluppo urbano ed economico delle realtà urbane. Su questo tema si attiverà un confronto fra Rovereto, Venezia e Bologna, attraverso delle visite programmate. Il percorso sull'acqua ha portato alla nascita di **Acqua preziosa**: un progetto che spazia su tutte le tre le valli e che vuole unire il movimento dell'acqua al movimento del corpo, con itinerari diversi a cui possono aderire tutti, accompagnati dall'insegnante di educazione fisica e istruttore sportivo Francesco Mondini.

A Trambileno ritorna con grande spinta dei giovani il **Tramby & Splash**, l'edizione di quest'anno del calcio splash, che porterà con sé qualche novità per i più piccoli e che coinvolge le associazioni del territorio nel supporto all'iniziativa. Sempre a Trambileno con il progetto **Animando**, che vede la collaborazione dell'Istituto di Civezzano Ivo De Carneri, si svolgeranno degli scambi con lo scopo di acquisire delle competenze di animazione, da spendere poi nel proprio territorio in occasione degli eventi e

durante i centri estivi. I ragazzi di Trambileno hanno anche fortemente voluto la possibilità di cimentarsi nella cucina, passando attraverso gli insegnamenti di persone diverse, come le nonne, il cuoco della scuola materna... ne è nato un terzo progetto in questo Comune, **In cucina con...**

Sul territorio di Terragnolo troviamo invece il Gruppo Alfa che porta un progetto-viaggio di tre giorni a Genova, **Tra - monti al mare**, viaggio preceduto da due formazioni, una storico-artistica svoltasi a Rovereto e l'altra scientifica avvenuta in Segheria a Terragnolo, nel tentativo di cogliere le differenze fra il nostro territorio e Genova. Quest'anno si è formato a Terragnolo anche un gruppo di giovanissimi che hanno progettato di girare un film nella valle, un film comico e divertente basato su famose scene horror, Progetto **Terragnhorror**.

Qualche progetto è già partito in questo periodo, ne rimangono tanti a cui partecipare. Occasioni per voi giovani di conoscervi, ma anche di passare del tempo di qualità insieme ai vostri amici e scoprire cose nuove. Un saluto a tutti - per informazioni 3473745915 - pianogiovanivallidel leno@gmail.com

Fiera di San Luca: edizione numero 35

Il 14 e 15 ottobre 2023 si terrà la trentacinquesima edizione della Fiera di San Luca. È un numero importante, che il Comitato stesso vuole celebrare, anche grazie a una mostra sulle tante edizioni precedenti.

Sarà una Fiera dalle consolidate tradizioni ma anche ricca di novità. Verranno infatti riproposti tutti gli eventi che hanno caratterizzato questa splendida manifestazione: la rassegna corale, l'esposizione a cura degli allevatori dei loro animali, l'asta della legna, il mercato dei prodotti agricoli, gli espositori di attrezzature per l'agricoltura, i cavalli, gli stand delle associazioni che offrono tante leccornie.

Il Comitato sta però lavorando alacremente anche per offrire qualche bella novità: ci sarà la sfilata più numerosa e variopinta di sempre, con tanti gruppi costumi e compagnie giunte da lontano. Ci sarà la banda, ci saranno laboratori e giochi per bambini, ci sarà musica. Ci sarà una mostra di fotografie su come è cambiato il territorio col passare degli anni. Ci saranno postazioni in cui i mestieri e gli abiti di una volta daranno bella mostra di sé.

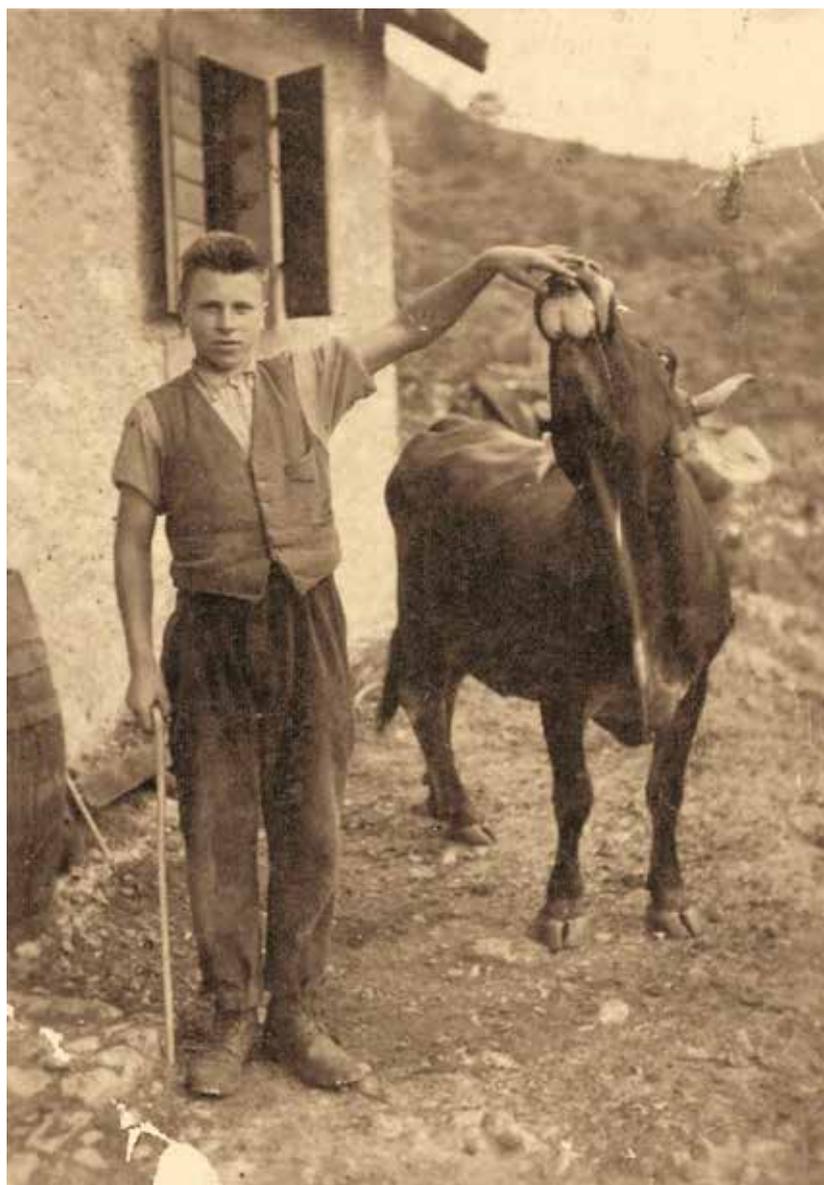
Quest'anno la fiera sarà concentrata nell'abitato di Parrocchia, di cui si cercherà di sfruttare nuovi anfratti. Ci sarà il consueto servizio navetta, che verrà sospeso durante lo svolgimento della sfilata.

Uno dei temi che verrà valorizzato sarà quello dei lavori di una volta e in particolare quello dei malgari, con un richiamo anche al presente di questa importante figura. I laboratori saranno quindi sul latte, su come fare i formaggi, con presentazioni dal vivo.

E poi come sempre sarà il momento di ritrovarsi, di stare assieme, di passare qualche ora in compagnia con chi magari si vede meno, ma che si ritrova sempre in questa bella festa.

E allora segnatevi le date e chi è membro di una (o più) delle tante associazioni di Vallarsa, rimbocchiamoci le mani, collaboriamo tutti assieme per rendere la trentacinquesima edizione quella più bella di sempre.

Con tutti gli altri ci vediamo al più tardi il 14 e 15 ottobre. Ci vediamo alla Fiera di San Luca!



40 eventi tra luglio e agosto. L'estate della Vallarsa vive in ogni frazione

Mentre andiamo in stampa si sta concludendo la fittissima serie di attività organizzate per l'estate 2023. «La vitalità delle nostre associazioni - e dei tanti operatori pubblici e privati con cui collaborano - è stata tale che le iniziative messe a cartellone tra luglio, agosto e settembre sono state oltre 40, con una media di una ogni 3 giorni» spiega



l'assessore comunale al turismo Matteo Rossaro.

Gli eventi estivi sono entrati nel vivo nel primo weekend di luglio quando si sono contati ben 6 appuntamenti: l'inaugurazione di due mostre, una rassegna corale del sempre magistrale Coro Pasubio, la festa del Pensionato, una festa a Raossi ricca di eventi di contorno e una cerimonia all'Ossario del Pasubio. Da qui in poi, il calendario non ha avuto praticamente mai soste.

In questa sede, per motivi di spazio, possiamo limitarci a citare l'elenco delle attività, evidenziando che, nell'insieme, è stato coinvolto tutto il vasto territorio con le sue frazioni.

A luglio ci sono stati: Mostra EMOZIONI PITTORICHE Ass. Amici delle Piccole Dolomiti, Ristoro MB, Passo Pian delle Fugazze; RASSEGNA VALLARSESE Coro Pasubio, Chiesa di Parrocchia; FESTA DEL PENSIONATO Movimento Pensionati e Anziani, sede S. Anna; ESTATE A RAOSSI - Raossi Iniziative, Raossi; POESIE NEL LEGNO - Centro Studi Museo Etnografico, Riva. Inaugurazione stagione museale e apertura della MOSTRA DELLO SCULTORE SILVANO FERRETTI; ONOR CADUTI - Pasubio 100anni. Ossario del Pasu-

bio, Passo Pian delle Fugazze. CERIMONIA DI CONSEGNNA DELLA TARGHETTA LAPIDARIA RINVENUTA A STREVA al Museo dell'Ossario del Pasubio. SPETTACOLO AVVENTURE IN CITTÀ - Biblioteca, Elementare Teatro, Raossi; ALLA SCOPERTA DI CASTELLI E TRINCEE Centro Studi Museo Etnografico con Biblioteca comunale (due serate a cura di Andrea Contrini; TINTINNABULA... rintocchi nella valle, Circolo di Albaredo, itinerante tra le frazioni; MOSTRA DI FLAVIO ZONER ex catasto, Raossi; FESTA AL LAMBER - Circolo Lamber, Riva; LE CREATURE DI ANDREA - Centro Studi Museo Etnografico, Riva Proiezione filmato, vita e opere di Andrea Fusaro; S. ANNA IN FESTA - Giovani S. Anna; CAMMINASSANTANNA - Giovani S. Anna con associazioni della valle. Itinerante, da/a S. Anna. Passeggiata alla scoperta di alcuni paesi, per riscoprire sentieri e assaggiare prodotti locali; CONCERTO I LUOGHI SACRI DELLA VALLARSA, Aste.

Ad agosto ARMONICAMENTE DAL FRONTE, Dosso; MEMORIE DI TERRE ALTE, Centro Studi Museo Etnografico, Riva, presentazione del volume a cura di Marco Avanzini; TORNEO DI

CALCIO - Circolo di Albaredo, Campo di Albaredo; NEI MIEI OCCHI - Centro Studi Museo Etnografico, Riva. LA VALLARSA VISTA DA MARCO ANGHEBEN, mostra fotografica in collaborazione con Fondazione Vallarsa; OBRA IN FESTA - Comitato frazionale Obra; 98 TERRAZZE - ProLoco Vallarsa, Valmorbia e Obra; LABORATORIO TEATRALE BANDUS - Biblioteca, Elementare teatro, Raossi biblioteca; UNA BELLA PAGINA DI STORIA DELLA VALLARSA - Centro studi museo etnografico, Riva, a cura di Aldo Boninsegna e Aldina Martini; SUI PASSI DI PIERO CALAMANDREI, in Vallarsa nel corso della 1^ Guerra Mondiale, conferenza, Pasubio 100anni, Matassone; IL CLIMA CHE CI CAMBIA - SAT Sezione di Vallarsa; 32^ GANZEGA DEL BOSCO - Camposilvano è...; MATILORI EN FESTA 2023 - Giovani di Matassone; VISITE GUIDATE AL FORTE - Pasubio 100anni, Forte di Matassone; FESTA DELL'ASSUNTA Comitato Raossi Iniziative; CONCERTO SOTTO LA SCALA - Camposilvano è; FESTA DI SAN ROCCO - Circolo cult. Amici di Foppiano; SAGRA DEL RISOTTO DI FOXI - Comitato I Fochesi; GHERA 'NA VOLTA EN BIS... Centro studi museo etnografico, Riva, serata canzoni, poesie e filastrocche in dialetto a cura di Fabrizio e Rolando Piazza; FESTA DI FINE ESTATE, Circolo Lamber, Riva; LA GRANDE MUSICA, gli archi dell'orchestra

Haydn, S. Anna; I NOSTRI PRIMI 40 ANNI - SAT Sezione di Vallarsa, Foxi; JUNIOR BIKE PARK - Piccole Dolomiti Ebike, Passo Pian delle Fugazze.

Nelle immagini su queste due pagine, una piccola e non esaustiva selezione del ricchissimo programma di eventi organizzati quest'estate



Una leggera carezza

di Egizia e Renato Angheben

È stata proprio una leggera carezza, fatta scivolare sulla tomba di Padre Paolo Angheben in Addis Abeba, che ci ha consentito di riannodare finalmente un contatto di umanità con nostro fratello. Un momento che ha riportato in maniera forte al dolore del distacco ma che ha dato



L'accoglienza all'aeroporto di Addis Abeba



L'incontro con le suore nella missione di Modjo



La tomba di P. Paolo Angheben in Addis Abeba

anche la possibilità di viverlo, il distacco, come se così fosse meno pesante.

Dopo la sua morte, avvenuta l'8 maggio 2021, era stato forte il desiderio di annullare, anche solo per qualche giorno, la distanza che ci separava dalla terra che aveva accolto nel 1974 Padre Paolo e che ancora lo custodiva; così nei primi giorni di maggio di quest'anno siamo partiti in sei per Addis Abeba. Per qualcuno un ritorno in Etiopia dopo parecchi anni, per altri la scoperta di una terra mai visitata. In tutti e sei l'emozione di immergersi nel mondo di Padre Paolo dopo due anni dalla sua perdita.

Abbiamo visto e ritrovato tutti gli elementi e gli aspetti che caratterizzano Addis Abeba e dintorni. Una città caotica, avvolta nello smog, con tanta gente sulle strade, giovani soprattutto, i negozietti in strutture di lamiera, capre apparentemente abbandonate lungo vie e rotatorie, una periferia di baracche immensa, una infinità di autocarri vetusti, le preghiere degli ortodossi cantate e amplificate fuori dalle chiese dalle due di notte fino al primo pomeriggio nelle giornate festive! Ma anche bellissimi paesaggi punteggiati di verde lungo la strada per Modjo, l'incredibile vitalità e gioiosità dei bimbi nell'asilo della missione, la

pazienza delle mamme coi figli in attesa della vaccinazione, l'ospitalità delle suore e dei padri della Consolata, tanto affetto per noi.

Col cuore di sorella e fratello, di nipoti, di cognati, abbiamo invece sentito quanto era ancora forte il ricordo di Padre Paolo, della sua grandissima spiritualità, dei suoi insegnamenti, della sua inarrestabile operatività indirizzata a migliorare le condizioni di vita delle persone e delle comunità. Le testimonianze raccolte ci hanno dato conto dei sentimenti di affetto, gratitudine e riconoscenza ancora vivissimi. Nel colloquio con le persone che lo hanno conosciuto, Padre Paolo è ancora e solo "Abbà"; non serve altro per capire di chi si sta parlando, lo sentono ancora lì con loro.

E allora la commozione ci ha avvolti, ci è entrata dentro anche se si parlava di altro, magari latente ma c'era sempre. E ci ha aiutati a dare il vero senso al viaggio effettuato. Così, al momento dei saluti abbiamo pensato con molta più serenità alle ultime settimane di sofferenza di padre Paolo perché abbiamo visto e sentito che molte persone gli erano state vicine e gli avevano voluto bene ma anche che continuavano a volergli bene e a ricordarlo come dono prezioso per la loro vita.

Creare anche in pochi

di Mauro Stoffella,
esperto di economie
territoriali

Prendo la Vallarsa come esempio, la valle che oggi congiunge il Trentino-Alto Adige/Südtirol con il Veneto. Ma il tema potrebbe riguardare anche altri territori o vallate simili.

Una valle che è sempre stata terra di confine. Testimoni sono tra l'altro i grandi obelischi, nonché le nicchie scavate nella roccia contenente il blasone asburgico accanto al Leone di Venezia. Ci troviamo nel cuore dell'antico territorio cimbro. L'origine è svelata dai tanti toponimi e nel dialetto "valarsèr" continuano a sopravvivere centinaia di parole cimbre, derivanti dall'antico dialetto bavarese, considerato la più antica lingua germanofona, ancora oggi esistente. La valle rimane per ben quattro secoli sempre nell'emisfero germanico e mitteleuropeo fino al 1919, quando il Trentino insieme al Sudtirolo passarono all'Italia.

Un dato che fa impressione: fino alla Prima Guerra Mondiale gli abitanti erano più di 5.000. Oggi sono poco più di 1.400. Sono rimasti in pochi. È successo di tutto, dalla distruzione del conflitto, la conseguente povertà che ha alimentato l'emigrazione verso Paesi che sembrava potessero garantire un futuro migliore, poi l'industrializzazione con abbandono della terra per un lavoro che garantiva un'entrata certa. Tutta la montagna ha sofferto l'abbandono, quindi anche la Vallarsa, che pur avendo un ambiente bellissimo rimane ancora una delle poche zone svantaggiate in una ricca Provincia autonoma. Ed è per questo che gli attuali amministratori sono impegnati a far capire alla politica trentina che i territori marginali devono avere maggiore attenzione.

Bene, se confrontiamo il livello attuale della piccola realtà con altri comuni,



vediamo delle difficoltà. Non è il momento per invidie o gelosie, critiche non costruttive o lamenti infondati che non portano a uno sviluppo della comunità e che lasciano ben poco sul territorio. Bisogna avere una visione condivisa, fare rete, aiutarsi a vicenda, creare sinergie e lasciare lo spazio a iniziative. Tutti insieme: aziende, operatori di tutti i settori, residenti e non - che contribuiscono a molteplici entrate e contribuiscono, per esempio, a curare i terreni. Perché contano le idee e l'impegno per svilupparle e non la loro provenienza. Essere in pochi può avere anche molti vantaggi: la rete è presto fatta.

Pensiamo ai contadini tedeschi che arrivarono in valle alla fine dell'XI secolo e nei primi anni di quello successivo per abbattere i boschi per trarvi terra da coltivare e stabilire nelle radure i masi dai quali presero origine gli attuali gruppi abitati. Solo facendo "squadra" hanno potuto realizzare quello che per secoli è stato un territorio ben curato ricco di storia e natura.

